

dei bambini malati

soldi a sconosciuti, sono degli impostori»

ho persino chiamato il professor Franco Aversa, direttore della struttura, chiedendogli se per caso avesse autorizzato una raccolta di fondi porta a porta. Lui è ovviamente caduto dalle nuvole e, del resto, essendoci tra noi un contatto quasi quotidiano, mi avrebbe avvisato di questa iniziativa. Le persone che suonano ai campanelli chiedendo soldi per il 'Chianelli' o il reparto sono soltanto dei truffatori. Nessuno li ha autorizzati, agiscono per proprio conto. Le nostre iniziative di raccolta di fondi — aggiunge Chianelli — avvengono attraverso la vendita di stelle

di Natale, di uova di Pasqua e durante iniziative pubbliche di beneficenza. I cittadini devono saperlo: non devono dare nemmeno un centesimo a chi suona alla porta di casa spacciandosi per volontario del Comitato. Si tratta di imbroglioni, devono essere cacciati via dall'Umbria. A restare truffati sarebbero stati anche alcuni genitori di bambini curati grazie al 'Chianelli' e a Oncoematologia. Già lo scorso anno erano stati avvisati i carabinieri, ora forse partirà una nuova denuncia.

AD AGIRE sarebbe un gruppo di ragazzi con accento napoletano. E la segnalazione combacia con quella dell'associazione che raggruppa i volontari della 'clown-teraphy', la struttura che lavora nel reparto di Pediatria dell'ospeda-

le perugino per regalare momenti di svago e felicità ai piccoli ricoverati. Caterina Morlunghi, portavoce del gruppo di clown «Vip Italia», non usa giri di parole: «Nessun gruppo di clownterapia o di assistenza ai bambini — spiega — chiede soldi porta a porta. Ci sono però in giro per Perugia dei ragazzi dall'accento napoletano che si spacciano per esponenti di un'associazione che

sostiene di fare volontariato in vari ospedali. L'ultima volta hanno detto di lavorare al Bambin Gesù di Roma. Chiedono soldi ai negozianti, in strada o porta a porta. Hanno addosso una pettorina e rilasciano anche delle ricevute, ovviamente false. Sono stati già denunciati in passato ai carabinieri. Diffondiamo questo messaggio per avvisare più persone possibili». Amaro il commento della Morlunghi: «Dante metterebbe queste persone all'ultimo girone dell'Inferno, quello dei traditori dei benefattori. Io vorrei che ci andassero veramente, perché è intollerabile che si facciano guadagni sulla pelle dei bambini malati. Le associazioni per raccogliere fondi organizzano solitamente spettacoli in giro oppure hanno uno stand in cui vendono qualcosa. A Perugia siamo attivi noi di Vip Italia, l'Abio e il Comitato Chianelli. Fidatevi solo di chi conoscete».

LO STOP
«Nessuno è stato autorizzato a raccogliere fondi casa per casa»

